

REGIONE: TOTO GIUNTA, ALLA LEGA 3 ASSESSORI E VICE PRESIDENTE, A IMPRUDENTE SANITA'?

12 Febbraio 2019



L'AQUILA - Sono cominciate subito dopo il trionfo del centrodestra, naturalmente sotto traccia, le grandi manovre per la formazione della nuova Giunta regionale.

E subito emerge il primo nodo: la Lega, alla luce della straordinaria affermazione, chiederà 4 assessori tra cui il vice presidente.

A tale proposito, secondo quanto si è appreso, il deputato e segretario abruzzese leghista, Giuseppe Bellachioma, domani incontrerà a Roma il suo leader e vice premier, Matteo Salvini, per parlare di assetto e anche di nomi.

Poi, Bellachuoma insieme al numero due del partito in Abruzzo, il deputato aquilano Luigi D'Eramo, incontreranno il presidente, Marco Marsilio.

Con 4 posti alla Lega, i due rimasti potrebbero andare a Forza Italia e Azione Politica. Fratelli d'Italia non avrebbe altri posti visto il presidente.

Per gli azzurri si contendono un posto i riconfermati Lorenzo Sospiri e Mauro Febbo, ma potrebbero in qualche modo essere accontentati entrambi se a uno dei due andasse la presidenza del Consiglio regionale.

La civica di Gianluca Zelli potrebbe indicare Roberto Santangelo, dando così modo, grazie alla nuova legge elettorale che prevede la surroga in Consiglio, ad un altro rappresentante di entrare in assemblea.

Stando a fonti interne ai salviniani, scendono le quotazioni per la poltrona di vice presidente come esterno, l'ex assessore del Pdl Gianfranco Giuliani, responsabile regionale dei dipartimenti della Lega e commissario provinciale di Pescara, mentre

salgono le quotazioni per un posto da assessore di Emanuele Imprudente, per il quale c'è chi ha pensato ad una delega da far tremare i polsi, quella alla Sanità, soprattutto alla luce dell'affermazione personale con oltre 8mila preferenze.

In ballo, poi, Nicola Campitelli, Nicoletta Veri e Pietro Quaresimale.

In base alla nuova norma, cinque dei sei assessori devono essere scelti tra i consiglieri regionali, i quali lasciano lo scranno al primo dei non eletti e, qualora perdessero la poltrona in Giunta, tornano in Consiglio al posto del consigliere surrogato.